I giardini di corso Venezia a Milano

Con Sant'Egidio alla scoperta di luoghi e storie

Al termine dell'anno scolastico, la Comunità di Sant'Egidio di Milano, nell'ambito del programma «Summer school» dei Giovani per la pace, avvia il programma estivo «Milano da scoprire», rivolto agli oltre duecento minori delle Scuole della pace (dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di I grado). Si tratta di bambini e ragazzi che vivono in situazione di disagio sociale, economico e culturale, soprattutto nei quartieri periferici, e che rimarranno in città per tutti i mesi estivi. A piccoli gruppi, all'aperto, i bambini che partecipano durante l'anno alle Scuole della pace di Milano continueranno l'avventura dell'istruzione anche durante l'estate, esplorando luoghi e storie della città dove vivono, ma di cui non hanno potuto godere nei mesi passati. Con l'accompagnamento di giovani volontari coordinati da insegnanti e pedagogisti esperti, il percorso punta a un apprendimento attivo che parta da esperienze, per quanto possibile, vissute insieme. La gioia di rivedersi, seppure nel rispetto delle limitazioni imposte dalla situazione sanitaria, farà ritrovare il gusto e il piacere di imparare cose nuove anche a chi, vittima di svantaggio sociale e culturale, ha sofferto particolarmente in questi mesi di chiusura delle scuole. In un momento in cui si dibatte del futuro della scuola, «Milano da scoprire» vuole lanciare un messaggio alla città: occorre intensificare l'attenzione verso i più fragili, offrendo un'attenzione speciale in termini di opportunità educative e culturali. I tre mesi di didattica a distanza, infatti, hanno mostrato il forte impatto sulle vite dei bambini di variabili classiche della diseguaglianza, come il reddito familiare, la grandezza dell'abitazione, il livello di istruzione e di competenze digitali dei genitori. Per alcuni minori, purtroppo, i mesi di didattica a distanza hanno significato un aumento della povertà educativa e di «disconnessione» dalla classe e dalle relazioni sociali con i compagni e gli insegnanti. Grazie alla generosità di tanti milanesi, Sant'Egidio ha risposto all'aumento delle diseguaglianze con aiuti alimentari, strumentazione per favorire la didattica a distanza (tablet, giga), supporto individuale alla didattica a distanza (affiancamento di giovani volontari a bambini a rischio dispersione scolastica), momenti di gruppo tra coetanei in videoconferenza. Per molti bambini è stato importante avere accanto, grazie alle tecnologie, giovani con cui confrontarsi su quanto stava avvenendo, figure più adulte a cui confidare le loro paure. Con la fine dell'anno scolastico e un miglioramento della situazione sanitaria, il programma «Milano da scoprire» rilancia l'attualità dell'appello di don Milani e dei ragazzi di Barbiana: «La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde», affermando allo stesso tempo l'importanza di scoprire i luoghi e la storia di Milano, aumentando il radicamento e l'appartenenza alla città. Per questo la Comunità lancia un appello ai giovani di unirsi come volontari alla «Summer school» segnalandosi alla e-mail: giovaniperlapacemilano@gmail.com.

La «Summer school» rivolta agli oltre duecento minori delle Scuole della pace della Comunità

Nella convenzione firmata con la Fom è previsto anche un contributo per sostenere i nuovi oneri organizzativi e non scaricare questi costi sulle famiglie. Azzimonti, vicario episcopale della città: «Parte una sfida avvincente»

Oratori estivi a Milano, alleanza con il Comune

A Milano gli oratori estivi ci saranno. Anche se in una forma del tutto inedita. Grazie a una convenzione firmata tra Fom (Fondazione oratori milanesi) e Comune di Milano, la Diocesi potrà realizzare una nuova edizione dell'oratorio estivo e offrire così una proposta educativa ai ragazzi e un servizio alle famiglie nel pieno rispetto delle norme sanitarie previste per l'emergenza coronavirus. Secondo la convenzione, le parrocchie dovranno garantire il funzionamento dell'oratorio estivo per almeno 80 ore complessive nei mesi di giugno, luglio, agosto ed eventualmente settembre e adottare un protocollo di sicurezza sanitario per la gestione dei servizi, in conformità con le linee guida emanate dal governo. L'entità del contributo verrà rapportata al numero di giornate di funzionamento dell'attività, al numero di utenti e all'entità delle rette di frequenza. Il contributo (fino a 500 mila euro complessivi) per 160 oratori frequentati da 32 mila ragazzi permetterà agli oratori di sostenere i nuovi oneri organizzativi necessari ad affrontare la nuova situazione senza scaricare i costi sulle famiglie. In particolare grazie al sostegno comunale sarà possibile incrementare il numero di educatori che affiancheranno i volontari in modo tale da garantire il rapporto tra adulti e minori richiesto dalle linee guida regionali: uno a sette per la fascia (6-11 anni) e uno a dieci per la fascia (12-17 anni). Proprio le norme di comportamento necessarie per tutelare la propria salute e quella degli altri offriranno lo spunto per una riflessione più ampia sulla responsabilità nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente, declinata in maniera ludica, come da sempre avviene negli oratori estivi. Gli oratori diventeranno così anche una palestra dove i ragazzi potranno adattarsi alla nuova normalità in vista anche del loro rientro sui banchi di scuola a settembre. «L'estate ormai iniziata ci presenta la sfida avvincente di immaginare un oratorio "inedito" - sottolinea monsignor Carlo Azzimonti, vicario episcopale della Zona pastorale I (Milano città) - come ci ha suggerito l'arcivescovo, diverso dal solito, sia per il rispetto delle indicazioni igienico sanitarie che sono state emanate dall'ordinanza regionale, sia per offrire una maggiore attenzione ai ragazzi, proprio nel momento in cui ritornano alla socialità. Gli oratori non solo vogliono accoglierli ma vorrebbero anche aiutarli ad assumere in modo responsabile uno stile di convivenza improntato al rispetto dell'altro e dell'ambiente». «Saremo i primi ad accogliere i ragazzi, anche prima della scuola - aggiunge il direttore della Fom, don Stefano Guidi -, e abbiamo dunque l'occasione di aiutarli a recuperare una vita sociale corretta, in una dimensione di sensibilità e responsabilità civica». La convenzione tra la Diocesi e il Comune di Milano si inquadra nella legge 22 del 2001 (Legge regionale 23 novembre 2001, numero 22, «Azioni di sostegno e valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori», B.U. 27 novembre 2001, numero 48) che proprio riconoscendo la funzione sociale ed educativa degli oratori nella città di Milano concorre a sostenerne le attività.

Carlo Azzimonti

Uno scorso oratorio estivo nella città di Milano

con la nota dell'Avvocatura

Sul portale tutti gli aggiornamenti

Sulla riapertura degli oratori, la proposta «Summerlife» e le disposizioni da seguire per questa Estate Ragazzi 2020, vengono pubblicati aggiornamenti continui sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it). Si può trovare anche la nota a cura dell'Avvocatura della Diocesi di Milano con una sintesi delle norme per la riapertura e le attività estive. Non mancano le indicazioni da seguire sulle pratiche igienico-sanitarie per un oratorio in sicurezza. Si possono inoltre scaricare i modelli di moduli utili per le attività estive 2020: la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, cioè il documento da presentare in Comune per chiedere l'autorizzazione; la convenzione con il Comune al fine di contributi in denaro o servizi; il modulo di iscrizione per minorenni; il modulo di iscrizione per minorenni volontari (16-17 anni); l'informativa privacy circa la rilevazione della temperatura che deve essere esposta nel luogo del triage. Inoltre, Fom e Avvocatura sono sempre disponibili per chiarimenti o ulteriori domande, e-mail: segreteriafom@diocesi.milano.it; avvocatura@diocesi.milano.it.

La locandina dell'iniziativa della Fom

Nel percorso formativo la parola va agli esperti

Prosegue il percorso formativo della Fom per operatori e volontari, che recepisce la proposta Odielle «Summerlife», articolato in cinque incontri online. L'iniziativa ha come come riferimento il sito www.oramiformo.it e si chiama «New edition» facendo riferimento alle novità che coinvolgeranno gli oratori alla riapertura. I prossimi webinar sulla piattaforma Zoom (dalle 20.45 alle 22) saranno alla presenza di esperti. Domani, per la formazione psico-pedagogica, interverrà, sul tema «Nuovi sguardi educativi nell'opera più importante del prendersi cura dei ragazzi», lo psicoterapeuta Alberto Pellai, ricercatore presso il Dipartimento di scienze biomediche dell'Università degli studi di Milano, dove si occupa di prevenzione in età evolutiva. Giovedì 18 giugno, per la formazione all'inclusione, parlerà di «Attenzioni speciali per una comunità che sa includere anche in tempi difficili e con le norme in vigore», don Mauro Santoro, coordinatore del tavolo Comunità cristiana e disabilità. Per la registrazione e partecipazione a «New edition», dopo aver creato un account sulla piattaforma Oramiformo.it, sarà possibile iscriversi ai singoli webinar tramite le proprie credenziali di accesso. La registrazione è libera e gratuita. Le iscrizioni saranno aperte fino ad esaurimento posti. Le credenziali di accesso al webinar verranno inviate a tutti gli iscritti. Destinatari di «New edition» sono responsabili e coordinatori degli oratori; presbiteri, religiosi, educatori retribuiti; membri dei consigli dell'oratorio e delle comunità educanti; giovani, adulti, educatori, allenatori, insegnanti, genitori e tutti i volontari impegnati nell'Estate Ragazzi 2020. Spinge la Fom a chiamare a raccolta tutte queste figure delle comunità educanti degli oratori la convinzione che l'arcivescovo ha invitato a condividere: «Noi non possiamo trascurare i ragazzi e gli adolescenti e far mancare a loro una proposta educativa di vita condivisa, di fede praticata, di giorni sereni. Si tratta di una sollecitudine per la formazione umana e cristiana delle giovani generazioni e non solo di un servizio sociale, che per altro non sarebbe estraneo alla pratica della carità della comunità cristiana». La proposta «Summerlife» è una risposta concreta che si propone come il progetto pastorale ed educativo da condividere nella comunità cristiana e sul territorio, nelle alleanze che si potranno fare in questi giorni delicati con le istituzioni, valutando le risorse e le condizioni e il rispetto delle norme.

Pregliasco: «Non bisogna abbassare la guardia»

All'interno del percorso formativo «New edition», l'incontro di lunedì scorso ha visto come ospite speciale Fabrizio Pregliasco, virologo e docente dell'Università degli studi di Milano, direttore sanitario del Galeazzi, che ha spiegato la situazione attuale da un punto di vista scientifico, rispondendo alle domande poste dagli oratori che si stanno preparando all'imminente riapertura e a vivere la prossima Estate Ragazzi. Sul canale Youtube (*Pastorale Giovanile FOM Milano*) è a disposizione la registrazione della diretta. Il webinar è stato organizzato come un dialogo con un educatore che si appresta a preparare l'esperienza estiva «Summerlife» e formula al virologo delle domande.

Quali consigli sente di dare a noi educatori e adulti che staremo con i ragazzi, in oratorio ma anche al di fuori?

«I giovani sembrano meno colpiti ma in realtà non è così: abbiamo sentito recentemente del giovane di 18 anni che si è ritrovato con il polmone bruciato dal Covid-19 e a cui han dovuto intervenire con un complicato trapianto polmonare; è vero però che per i giovani si tratta di una probabilità bassa rispetto ai soggetti più fragili, con cosiddette comorbilità: patologie come diabete, ipertensione, sovrappeso e altre, che colpiscono con tipicamente dai 60 anni in su. Quindi il problema di responsabilizzare i più giovani non è facile. Come per i fumatori non è detto sia sufficiente dimostrare che fumare fa male; in questo caso alcuni non prestano attenzione ad aspetti di prevenzione e non considerano il rischio che può far male a se stessi, alla propria famiglia, e soprattutto ai componenti più fragili come ad esempio, i nonni dei ragazzi dei nostri oratori. Occorre far loro capire che un comportamento sbagliato ha un effetto sulla comunità complessiva».

Riguardo i bambini, si è parlato tanto del loro rapporto con questo virus, si ammalano di meno ma sono portatori? Potrebbe essere rischioso per le famiglie più che per loro?

«Ci sono ancora dati contrastanti, alcuni studi dicono che i bambini non si ammalano e hanno una carica virale bassa quindi sono meno contagiosi. Di sicuro però la loro asintomaticità è un grande rischio perché, ovviamente, se una persona adulta ha febbre, tosse, o altre manifestazioni cliniche, si sta più attenti da un punto di vista pratico: la sintomatologia evidenzia un potenziale rischio di aver contratto il virus. Un asintomatico che bacia la nonna, in qualche modo è un possibile untore verso la nonna; ecco perché dobbiamo considerarci tutti soggetti potenzialmente infetti e contagiosi».

Molte persone over 60 si sono rese disponibili per l'esperienza estiva: è possibile o è meglio di no?

«Le raccomandazioni formali dicono che è meglio di no, ma quanti nonni sono utili assistenti familiari e hanno un grande desiderio di stare con i nipotini? Si tratta ancora una volta di buon senso: chiaro che per una persona ipertesa, in sovrappeso o con diabete scompensato, sarebbe sconsigliato un aiuto in termini di servizio con i ragazzi, quest'anno».

Piscina, sì o no?

«Se l'ambiente è caldo-umido, sono più a rischio gli spogliatoi; nell'acqua clorata il virus non sopravvive, al limite occorre prestare attenzione a eventuali goccioline che possono diffondersi nella zona a bordo piscina».

Se un bambino risulta positivo, cosa succede al gruppo, quali comportamenti adottare?

«Occorre attivare l'Ats del territorio che prevede un'indagine epidemiologica per individuare e circoscrivere i soggetti a rischio e i contatti».

Il virologo Fabrizio Pregliasco nel webinar di lunedì